





## ÉVALUATION TERMINALE

### Compréhension de l'oral, de l'écrit et expression écrite

Le sujet porte sur l'axe 1 du programme : **Identités et échanges**

Il s'organise en trois parties :

- 1- **Compréhension de l'oral (10 points)**
- 2- **Compréhension de l'écrit (10 points)**
- 3- **Expression écrite (10 points)**

Vous disposez tout d'abord de **cinq minutes** pour prendre connaissance de **l'intégralité** du dossier.

Puis vous entendrez trois fois le document support de la compréhension de l'oral. Les écoutes seront espacées d'une minute. Vous pourrez prendre des notes pendant les écoutes.

À l'issue de la troisième écoute, vous organiserez votre temps (1h30) comme vous le souhaitez pour **rendre compte en français** du document oral et **en français ou en italien** du document écrit et pour **traiter en italien le sujet d'expression écrite.**

#### 1. Compréhension de l'oral

**Titre du document :** *Mattarella\* : la nostra lingua italiana è pilastro della nostra identità. (document 1)*

Source du document : [www.askanews.it](http://www.askanews.it), 29/11/2021

\* Sergio MATTARELLA è il Presidente della Repubblica italiana

**En rendant compte du document en français, vous montrerez que vous avez compris :**

- **le contexte** : le thème principal du document, la situation, les personnages / les personnes, etc. ;
- **le sens** : les événements, les informations, les points de vue, les éventuels éléments implicites, etc. ;
- **le but** : la fonction du document (relater, informer, convaincre, critiquer, dénoncer, divertir etc..), les destinataires et le style (informatif, fictionnel, humoristique, critique, ...), etc.

Vous pouvez organiser votre propos comme vous le souhaitez ou suivre les trois temps suggérés ci-dessus.

Modèle CCYC : ©DNE																				
Nom de famille (naissance) : <small>(Suivi s'il y a lieu, du nom d'usage)</small>																				
Prénom(s) :																				
N° candidat :											N° d'inscription :									
 <small>Liberté • Égalité • Fraternité</small> <small>RÉPUBLIQUE FRANÇAISE</small>	<small>(Les numéros figurent sur la convocation.)</small>																			
	Né(e) le :			/			/													

1.1

## 2. Compréhension de l'écrit

En rendant compte du document en français ou en italien, vous montrerez que vous avez compris :

- **le contexte** : le thème principal du document, la situation, les personnages / les personnes, etc. ;
- **le sens** : les événements, les informations, les points de vue, les éventuels éléments implicites, etc. ;
- **le but** : la fonction du document (relater, informer, convaincre, critiquer, dénoncer, divertir etc..), les destinataires et le style (informatif, fictionnel, humoristique, critique, ...), etc.

Vous pouvez organiser votre propos comme vous le souhaitez ou suivre les trois temps suggérés ci-dessus.

### Usare o no le parole inglesi nella lingua italiana: il parere dell'Accademia della Crusca<sup>1</sup> (document 2)

I “prestiti linguistici” accendono sempre intensi dibattiti. L'ultimo imperversa da qualche settimana. Abbiamo chiesto a Claudio Giovanardi della Crusca di fare chiarezza. Anche su un termine che da oltre un anno sentiamo molto spesso e cioè “lockdown”.

- 5 A intervalli regolari si riaccende il dibattito dell'uso delle parole inglesi, tecnicamente anglismi o anglicismi nella nostra lingua. È successo anche di recente, dopo la dichiarazione di Mario Draghi<sup>2</sup> al termine della visita al centro vaccinale anti-Covid dell'Aeroporto di Fiumicino, sull'inglesizzazione del vocabolario comune italiano.
- 10 I toni del dibattito sono spesso esasperati e vedono opposti presunti esterofili, pronti ad accogliere senza critica tutto ciò che arriva da un paese straniero, e coloro che vorrebbero un italiano fatto di sole parole italiane [...]. Ma per andare oltre abbiamo chiesto aiuto a Claudio Giovanardi, membro dell'Accademia della Crusca, docente di Linguistica italiana presso l'Università di Roma e autore di *Inglese-italiano 1 a 1. Tradurre o non tradurre le parole inglesi?* [...]

<sup>1</sup> Accademia di studiosi della lingua italiana.

<sup>2</sup> Presidente del Consiglio (premier ministre)



15 La linguistica storica aiuta a mettere il dibattito in prospettiva e fa capire subito una cosa: le lingue si scambiano e si prestano termini in continuazione. Certo, quelle che godono di un prestigio socio-culturale maggiore tendono a disseminarli nel mondo con forza maggiore.

20 *“L’inglese ha avuto un ingresso dirompente nell’italiano a partire dagli ultimi anni ‘70 fino a diventare praticamente l’unica lingua straniera studiata nelle scuole in cui ne è prevista solo una. Soprattutto quello statunitense, a quel tempo, portava con se il potere politico, economico, culturale e scientifico. Ma non dimentichiamoci che fino a poco prima il più studiato è stato il francese”.*

25 Il successo degli anglicismi è registrato anche dai vocabolari<sup>3</sup> e dalle raccolte di neologismi, strumenti che misurano la temperatura lessicale di una lingua.

*“Ci dicono tutti che c’è una crescita significativa di parola straniera in italiano soprattutto negli ultimi 30 anni. Il mondo aziendale ne fa un grandissimo uso, così come quello accademico. Le istituzioni culturali spesso sono fra quelle che più strizzano l’occhio alle parole inglesi facendone un uso inutile”.*

30 Da un punto di vista teorico è interessante domandarsi se sia possibile fare a meno di questi prestiti. Per Giovanardi senza dubbio sì:

35 *“Nella propria cassaforte una lingua di cultura ricca come l’italiano può trovare sempre le risorse giuste per evitare l’uso dell’inglese; è comprensibile che gli oggetti dell’ambito tecnologico, per esempio, ci arrivino con il nome inglese, ma non significa che l’italiano non possa avere le risorse interne per sostituirlo”.*

Come, da un punto di vista pratico? Con una traduzione, un sinonimo oppure un adattamento? [...]

40 *“Il grande problema riguarda le parole straniere usate nei contesti di comunicazione pubblica. Contro questo fenomeno è un dovere civico battersi. [...] Se a un cittadino viene proposta una legge, deve essere messo nelle condizioni di capirla; poi al bar, a casa o sotto l’ombrellone ognuno può parlare come preferisce”. [...] In Italia ci siamo immediatamente riempiti la bocca con “lockdown”, ma in Francia si è parlato di “confinement” e in Spagna di “confinamiento”. Forse, nei contesti informali spagnoli e francesi usano l’anglicismo lockdown, ma nella comunicazione pubblica questo non*  
45 *avviene. Non potevamo usare anche noi “confinamento” ? Avremmo forse fatto un servizio a tutti coloro che non hanno confidenza con la lingua inglese”.*

Michele Razzetti - [www.wired.it](http://www.wired.it) – Rubrica culturale – 02.04.2021

---

<sup>3</sup> Dizionari

